Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Martedì, 2 marzo** — **Numero 53**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 173 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

All'art. 27 della legge 2 agosto 1913, n. 1075, sono aggiunte le seguenti disposizioni:

I detti arruolamenti debbono essere denunciati con anticipazione di almeno quindici giorni al Commissariato dell'emigrazione, che può vietarli o stabilire le condizioni a cui debbono essere subordinati, rilasciando in tal caso speciale licenza. Fra le condizioni può essere stabilita la prestazione di una cauzione. Il Commissariato può delegare queste sue facoltà ai prefetti.

La licenza è obbligatoria quando si tratti di arruolamenti di minorenni e di donne che non emigrino con parenti costituiti in famiglia o non vadano a raggiungerli. La licenza è sottoposta alla tassa di L. 10, da attribuirsi al Fondo per l'emigrazione. All'originale di essa dev'essere allegato il contratto di lavoro sottoscritto dalla persona o dall'impresa per cui conto si eseguisce l'arruolamento.

Il regolamento determina le modalità e le condizioni pel rilascio o per la rinnovazione della licenza.

I contravventori al presente articolo sono puniti con l'ammenda da L. 50 a L. 1000 per ogni operaio irregolarmente arruolato. Quando si tratti di arruolamenti di minorenni o di donne, l'ammenda non sarà inferiore a L. 200 per ogni persona arruolata; e vi potrà essere unita la pena della detenzione fino a sei mesi.

Art. 2.

Le disposizioni contenute nell'articolo precedente saranno riunite nel testo unico di cui all'art. 37 della legge 2 agosto 1913, n. 1075.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — SONNINO — ORLANDO — DANEO — CARCANO — VIALE — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a S. M. il Re, in udienza del 14 febbraio 1915, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza una prelevazione di L. 150.000 occorrenti pel completamento e l'arredo dell'edificio destinato a sede della Regia ambasciata a Costantinopoli.

SIRE!

Oltre la somma di L. 100.000 già anticipata pei lavori di costruzione della nuova sede della R. ambasciata a Costantinopoli, mediante il prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizzato con decreto di V. M. del 20 agosto 1914, in conto delle L. 660.000 chieste col disegno di legge n. 207, che non potè ancora essere tradotto in legge, si è ora manifestata la necessità e l'urgenza di apprestare ulteriori mezzi per dare impulsi ai lavori medesimi.

A tale uopo il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà concessa dall'art. 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare l'ulteriore somma di L. 150.000 dal fondo di riserva predetto, la quale sarà pure dedotta da quella di L. 660.000 di cui al disegno di legge suaccennato.

Il prelevamento di cui trattasi viene autorizzato col seguente schema di decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

Il numero 165 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 3.500.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 2 963.552,31 rimane disponibile la somma di L. 536.447,69;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 140 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915, è autorizzata una 23ª prelevazione nella somma di lire centocinquantamila (L. 150.000) da portarsi in aumento al capitolo 60-*ter* « Spese per il completamento e l'arredo dell'edificio destinato a sede della R. Ambasciata a Costantinopoli » dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 170 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 22 luglio 1912, n. 913, con cui venne approvata la convenzione stipulata il 22 novembre 1911, col sig. Luigi Laviosa fu Camillo, per conto della « Società in accomandita semplice per ferrovie di Val Senio, Laviosa e C. », per la concessione a detta Società della costruzione e dell'esercizio della ferrovia Castelbolognese-Riolo;

Vista l'istanza 22 maggio 1914, della « Società per ferrovie di Val Senio, Laviosa e C. »;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato pei lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione suppletiva, stipulata il 12 gennaio 1915, fra i delegati dei Nostri ministri del tesoro e dei lavori pubblici, per

conto dell'Amministrazione dello Stato, ed il legale rappresentante della « Società per ferrovie di Val Senio, Laviosa e C. », a parziale modificazione della convenzione stipulata il 22 novembre 1911, per la concessione della ferrovia Castelbolognese-Riolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CIUFFELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

AVVISI.

A termini e per gli effetti dell'art. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, si notifica che è stato pubblicato, a cura del Ministero dei lavori pubblici - Direzione generale delle bonifiche - il ruolo di anzianità degli ufficiali di bonifica al 1° gennaio 1915.

A termini e per gli effetti dell'art. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, si notifica che è stato testè pubblicato, a cura del Ministero dei lavori pubblici - Direzione generale delle opere idrauliche - il ruolo di anzianità degli ufficiali idraulici.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 27 febbraio 1915, in Costalunga, provincia di Verona, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 27 febbraio 1915.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 28 gennaio 1915:

Amantea Salvatore, (B) sottotenente fanteria, trasferito nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a loro domanda, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale:

Mattioli Filippo — Pellizzari Giuseppe — Basevi Umberto — Ninni Felice — Gasparoni Sante — Treccani Giuseppe — Ferretti Guido — Gargiulo Alfredo — Pietramelara Giulio.

Canuti Francesco, tenente fanteria — Coniglio Giovanni, sottotenente id., dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 31 gennaio 1915:

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale:

Interdonato Giovanni — Foschini Girolamo — Filippi Antonio.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a loro domanda, e sono inscritti nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale:

Parenti Antonino — Giorgini Nazzareno.

Cannizzaro Luigi — Ferrante Lorenzo — Russo Vincenzo — Milazzo Carlo — Martolini Roberto — Contessi Achille — Natellio Antonio — Graziano Domenico — Giarrusso Raimondo — Iung Gino — Monaco Sebastiano — Furnari Vincenzo — Cutietta Pietro — Perricone Gioacchino — Tizzano Camillo.

Vaccari Giuseppe, sergente allievo ufficiale, nominato sottotenente di complemento di fanteria dal 17 dicembre 1914.

Luriani Gino, id. id. id., id. id. id. id. dal 17 gennaio 1915.

Di Paola Calogero, id. id. id., id. id. id. id. dal 21 gennaio 1915.

Canepa Giovanni, tenente 2 artiglieria fortezza, dispensato da ogni eventuale servizio militare per età.

Iungano Michele, sottotenente fanteria, laureato in medicina e chirurgia, trasferito nel corpo sanitario militare.

Sinigaglia Bruno, sottotenente medico, inscritto, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale:

Gardenghi Giuseppe — Fornara Ignazio — Basteri Aristide — De Lillo Arturo — Calza Carlo — Laganà Antonino.

I seguenti tenenti medici cessano di appartene al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva:

Marvulli Filippo — Palmieri Carmine — Gambetta Nunzio.

I seguenti ufficiali medici sono dispensati da ogni eventuale servizio militare per età:

Rossi Francesco, tenente medico — Martino Torquato, id. id. — Camerini Riccardo, id. id. — Abbenante Carlo, sottotenente medico.

Pratesi Vincenzo, tenente medico — Siebaldi Giuseppe, sottotenente medico, accettata la volontaria rinunzia al grado.

Motta Davide, tenente medico, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

I seguenti militari di 2ª categoria, laureati in medicina e chirurgia, sono nominati sottotenenti medici di complemento:

Campobasso Francesco — Ariotti Camillo — De Cesare Luigi.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 31 dicembre 1914:

Lumachi Natale, tenente d'artiglieria, cessa d'appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per età, ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Silva cav. Giulio, sottotenente id., dispensato da ogni eventuale servizio militare per età.

Ricci Lincoln, tenente id., accettata la rinuncia al grado.

Militello Rosario, id. id., accettata la volontaria rinuncia al grado.

Campanile Adolfo, sottotenente id., id. id..

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 17 gennaio 1915:

Zanetti avv. Giovanni Battista, è stato nominato membro della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica di Venezia.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 7, dal 15 al 21 febbraio 1915.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Alessandria*	Asti	Tonengo	bovina	1
	Bari	Bari	Modugno	ovina	1
	Brescia	Brescia	Borgosatollo	bovina	1
	»	»	Bagnolo Mella	»	1
	»	»	Brescia	»	3
	Campobasso	Larino	Palata	»	1
	Chieti	Chieti	Roccamontepiano	»	1
	Cosenza	Castrovillari	Cerchiara	ovina	1
	Firenze	Pistoia	Pistoia	bovina	1
	»	San Miniato	Santa Croce sull'Arno	»	1
	Foggia	Foggia	Foggia	ovina	1
	Lecce	Brindisi	Brindisi	equina	1
	Milano	Gallarate	Parabiago	bovina	1
	Napoli	Castellammare di S.	Castellammare di Stabia	»	1
	Novara	Novara	Casalino	»	1
	Perugia	Foligno	Foligno	»	1
	Roma	Viterbo	Vetralla	»	1
	Sassari	Ozieri	Ardara	»	1
	»	Sassari	Ploaghe	»	1
	Torino	Ivrea	Mazzè	»	1
	Trapani	Alcamo	Castellammare	ovina	1
	Vicenza	Asiago	Lusiana	suina	2
					25
Carbonchio sintomatico	*Campobasso*	Larino	Mafalda	bovina	1
	»	»	Montenero di Bisaccia	»	1
	Catania	Nicosia	Regalbuto	»	1
	Firenze	Firenze	Signa	»	1
	Modena	Modena	Modena	»	1
	Pesaro e Urbino	Urbino	Apecchio	»	1
	Roma	Roma	Vetralla	»	1
					7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Afta epizootica	*Ancona*	Ancona	Ancona	bovina	1
	»	»	Arcevia	»	1
	Arezzo	Arezzo	Montevarchi	»	9
	Avellino	Avellino	Avellino	caprina	2
	Bergamo	Bergamo	Stezzano	bovina	1
	»	Clusone	Rovetta	»	9
	»	»	Vilminore	»	1
	»	Treviglio	Bariano	»	1
	»	»	Fornovo San Giovanni	»	1
	»	»	Verdello	»	1
	Bologna	Bologna	Anzola Emilia	»	1
	»	»	Argelato	»	4
	»	»	Bazzano	»	1
	»	»	Bologna	»	10
	»	»	Budrio	»	4
	»	»	Borgo Panigale	»	4
	»	»	Calderara di Reno	»	2
	»	»	Castel d'Aiano	»	1
	»	»	Castelfranco dell'Emilia	»	1
	»	»	Granarolo	»	3
	»	»	Loiano	»	2
	»	»	Minerbio	»	2
	»	»	Ozzano E.	»	3
	»	»	Pianoro	»	7
	»	»	Sala Bolognese	»	1
	»	»	Sant'Agata Bolognese	»	2
	»	Imola	Castel del Rio	»	1
	»	»	Castel Guelfo	»	1
	»	»	Castel San Pietro	»	10
	»	»	Medicina	»	3
	Brescia	Breno	Marone	»	1
	»	»	Artogne	»	1
	»	Brescia	Azzano M.	»	1
	»	»	Carpenedolo	»	1
	»	»	Corticelle P.	»	1
	»	»	Lonato	»	1
	»	»	Montichiari	»	1
	»	»	Padenghe	»	5
	»	»	Passirano	»	1
	»	»	S. Vigilio	»	1
	»	»	San Zeno N.	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Chiari	Chiari	bovina	1
	»	»	Coccaglio	»	1
	»	»	Cologne	»	2
	»	»	Pontaglio	»	1
	Como	Lecco	Cassina Mariaga	»	3
	»	»	Ravellino	»	2
	»	»	Rogeno	»	1
	»	Varese	Abbiate G.	»	1
	»	»	Arcisate	»	2
	Cremona	Crema	Pandino	»	3
	»	»	Pianengo	»	1
	»	»	Ripalta Nuova	»	1
	»	»	Zappello	»	1
	»	Cremona	Casalmorano	»	1
	»	»	Castelvisconti	»	1
	»	»	Due Miglia	»	1
	»	»	Soresina	»	1
	»	»	Tredossi	»	1
	»	»	Cingia de' Botti	»	1
	Ferrara	Comacchio	Migliarino	»	1
	Firenze	Pistoia	Pistoia	»	4
	Foggia	Foggia	Manfredonia	»	7
	»	»	Monte Sant'Angelo	»	2
	»	San Severo	San Paolo di Civitate	ovina	1
	Forlì	Cesena	Borghi	bovina	2
	Macerata	Macerata	Apiro	»	2
	Mantova	Asola	Asola	»	1
	»	»	Castelgoffr	»	3
	»	»	Ceresara	»	1
	»	Castiglione delle St.	Castiglione	»	1
	»	»	Cavriana	»	1
	»	»	Guidizzolo	»	1
	»	»	Solferino	»	1
	»	Mantova	Castellucchio	»	
	»	»	Porto Mantovano	»	1
	Messina	Messina	Barcellona	»	2
	»	»	Milazzo	»	1
	Milano	Gallarate	Fermo	»	1
	»	Lodi	S. Angelo	»	1
	»	»	Zorlesco	»	1
	»	Milano	Cesano	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Milano	Colturano	bovina	1
	»	Monza	Lizzone.	»	1
	Modena	Pavullo	Montese	»	3
	Novara	Novara	Nibbiola	»	1
	»	»	Oleggio	»	1
	»	»	Sozzago	»	1
	Padova	Campo S. Piero	Loreggia	»	1
	»	Cittadella	San Martino di L.	»	2
	»	»	Tombolo	»	1
	»	Montagnana	Mogliadino S. Fidenzio	»	1
	»	»	Saletto	»	4
	»	»	Santa Margherita	»	1
	Palermo	Palermo	Palermo	»	2
	Parma	Parma	San Pancrazio	»	1
	Pavia	Pavia	Casorate	»	1
	»	»	Lardirago	»	1
	»	»	Zinasco	»	1
	Piacenza	Fiorenzuola	Alsano	»	1
	»	»	Cadeo.	»	2
	»	Piacenza	Calendasco	»	1
	»	»	Caorso	»	1
	»	»	Gossolengo	»	2
	»	»	Gragnano	»	1
	»	»	San Giorgio	»	6
	»	»	San Lazzaro Alberoni	»	3
	»	»	Vigolzone	»	3
	Pisa	Pisa	Calcinaia	»	2
	»	»	Cascina	»	1
	»	»	Fauglia	»	1
	»	»	Orciano P.	»	4
	»	»	Palaia	»	1
	»	»	Pontedera	»	1
	Ravenna	Lugo	Lugo	»	2
	»	Ravenna	Ravenna	»	3
	Reggio Calabria	Reggio Calabria	Reggio Calabria	»	1
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Carpineti.	»	5
	»	»	Montecchio.	»	2
	»	»	Quattro Castella	»	1
	»	»	Reggio Emilia.	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	3
	Siena	Siena	Montalcino	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Siracusa*	Siracusa	Siracusa	bovina	1
	Sondrio	Sondrio	Caspoggio	»	1
	»	»	Fusine	»	1
	Torino	Torino	Chivasso	»	1
	»	»	Verrua Savoia	»	1
	Trapani	Mazzara	Partanna	»	1
	Venezia	Venezia	Cavazzuccherina	»	2
	»	»	Santo Stino di Livenza	»	3
	Verona	San Bonifacio	San Bonifacio	»	3
	»	Verona	Bussulengo	»	1
	»	»	Cadidavid	»	1
	»	»	San Martino B. A.	»	1
	»	»	Verona	»	1
	Vicenza	Bassano	Tezze	»	1
	»	Lonigo	Gambellara	»	1
	»	»	Noventa	»	2
	»	Marostica	Marostica	»	3
	»	»	Vallorana	»	2
	»	Schio	Monte di Malo	»	2
	»	Vicenza	Torri di Quartisolo	»	2
					272
Malattie infettive dei suini	*Aquila*	Cittaducale	Amatrice	suina	17
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	»	20
	»	»	Arezzo	»	22
	»	»	Bibbiena	»	1
	»	»	Capolona	»	2
	»	»	Castiglion Fibocchi	»	2
	»	»	Cortona	»	26
	»	»	Laterina	»	1
	»	»	Montevarchi	»	2
	»	»	Pergine	»	2
	Ascoli Piceno	Fermo	Falerone	»	3
	»	»	Fermo	»	3
	»	»	Grottammare	»	2
	»	»	Grottazzolina	»	2
	»	»	Sant'Elpidio	»	1
	Avellino	Sant'Angelo dei L.	Quaglietta	»	1
	Bari delle Puglie	Altamura	Gioia	»	2
	»	»	Gravina	»	2
	Benevento	Benevento	Tocco Gaudio	»	10

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Malattie infettive dei suini	*Benevento*	Cerreto Sannita	Castelvenere	—	12
	Bologna	Bologna	Bologna	—	3
	»	»	Castelfranco	—	1
	»	»	Castenaso	—	5
		»	Granarolo	—	4
	»	»	Ozzano Emilia	—	3
	»	»	Sant'Agata Bolognese	—	5
	»	Imola	Castel San Pietro	—	20
	Brescia	Brescia	Ghedi	—	11
	Campobasso	Isernia	Caccavone	—	7
	»	Larino	Rotello	—	7
	»	»	San Felice Slavo	—	1
	»	»	Tavenna	—	8
	Caserta	Caserta	Castelvolturno	—	3
	»	Gaeta	Vallefredda	—	4
	»	Sora	Atina	—	9
	Catanzaro	Catanzaro	Guardavalle]	—	1
	»	»	Santa Caterina	—	30
	»	»	Settingiano	—	4
	Chieti	Chieti	Filetto	—	5
	»	»	Tollo	—	1
	»	Vasto	Palmoli	—	1
	»	»	Tornareccio	—	2
	»	»	Tufillo	—	3
	Cremona	Cremona	Pieve Delmona	—	1
	»	»	San Martino Beliseto	—	1
	Cuneo	Cuneo	Centallo	—	1
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	—	1
	»	»	Borgo San Lorenzo	—	1
	»	»	Firenze	—	1
	»	»	Reggello	—	1
	»	»	Scarperia	—	2
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	—	1
	»	Foggia	Alberona	—	1
	»	San Severo	San Severo	—	1
	Forlì	Cesena	Cesena	—	4
	Grosseto	Grosseto	Magliano	—	1
	Livorno	Livorno	Livorno	—	1
	Macerata	Asola	Piubega	—	1
	»	Gonzaga	San Benedetto Po	—	1
	»	Mantova	Roncoferraro	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Mantova*	Sermide	Sermide	—	1
	Modena	Modena	Campogalliano	—	1
	Novara	Biella	Valdengo	—	1
	Parma	Borgo S. Donnino	Fontevivo	—	1
	Pavia	Pavia	Pavia	—	1
	Perugia	Foligno	Sigillo	—	3
	»	Perugia	Baschi	—	13
	»	»	Città di Castello	—	13
	»	»	Pietralunga	—	2
	»	»	Umbertide	—	11
	»	Rieti	Rieti	—	14
	»	»	Rocca Sinibalda	—	11
	»	Spoleto	Norcia	—	16
	»	Terni	Montecastrilli	—	3
	»	»	Narni	—	1
	»	»	Terni	—	1
	Pisa	Pisa	Lari	—	6
	»	»	Pisa	—	1
	»	Volterra	Castagneto C.	—	4
	Reggio Calabria	Gerace	Ciminà	—	9
	»	Reggio Calabria	Roccaforte	—	1
	Reggio Emilia	Guastalla	Gualtieri	—	1
	Roma	Roma	Anguillara	—	1
	»	»	Sant'Oreste	—	1
	»	Velletri	Norma	—	1
	»	Viterbo	Castel Cellesi	—	1
	»	»	Farnese	—	1
	»	»	Gradoli	—	1
	»	»	Latera	—	1
	»	»	Montefiascone	—	1
	»	»	Nepi	—	1
	»	»	Soriano	—	1
	»	»	Vetralla	—	1
	»	»	Viterbo	—	1
	Salerno	Campagna	Eboli	—	1
	Sassari	Ozieri	Mores	—	2
	Siena	Montepulciano	Trequanda	—	3
	»	Siena	Casole d'Elsa	—	7
	»	»	Castellina in Chianti	—	5
	»	»	Colle di Val d'Elsa	—	4
	»	»	Monteriggioni	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Siena*	Siena	Monticiano	suina	3
	»	»	Poggibonsi	»	3
	Teramo	Penne	Castelcastagna	»	1
	»	Teramo	Teramo	»	4
	Udine	Udine	Varmo	»	1
					455
Rabbia	*Ascoli Piceno*	Ascoli	Rotella	bovina	1
	Bari delle Puglie	Altamura	Gioia	canina	1
	»	Barletta	Andria	»	1
	»	»	Canosa	equina	1
	Caltanissetta	Caltanissetta	Mussomeli	canina	1
	»	Terranova	Mazzarino	»	2
	»	»	Riesi	»	1
	»	»	id.	equina	1
	Caserta	Caserta	Santa Maria la Fossa	equina	1
	Como	Como	Erba Incino	equina	1
	Genova	Genova	Genova	canina	1
	Girgenti	Girgenti	Naro	»	1
	Milano	Gallarate	Merviano	»	1
	Novara	Novara	Suno	»	1
	Padova	Monselice	Monselice	»	2
	Palermo	Corleone	Prizzi	»	1
	»	Palermo	Palermo	»	1
	Perugia	Perugia	Gubbio	»	4
	»	»	id.	suina	1
	Potenza	Matera	Grottole	bovina	2
	»	Melfi	Palazzo San Gervasio	»	1
	»	»	Ripacandida	equina	2
	Siracusa	Modica	Vittoria	canina	1
	Teramo	Teramo	Teramo	suina	1
	Venezia	Venezia	Portogruaro	canina	1
					32
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—
Colera dei polli	*Caserta*	Caserta	Cancello e Arnone	pollame	4
	Mantova	Volta Mantovana	Goito	»	1
					5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Morva e farcino	*Bari*	Barletta	Canosa	equina	1
	Brescia	Brescia	Ghedi	»	1
	Lecce	Brindisi	Brindisi	»	1
	»	Taranto	Massafra	»	1
	Milano	Milano	Milano	»	1
	Modena	Modena	Maranello	»	1
	»	»	Modena	»	1
	Napoli	Napoli	San Giovanni	»	4
	Palermo	Palermo	Palermo	»	1
	Piacenza	Piacenza	Monticelli d'Ongina	»	1
	Pisa	Pisa	Pisa	»	1
	Roma	Roma	Roma	»	1
	Trapani	Trapani	Trapani	»	1
	Treviso	Treviso	Treviso	»	2
					18
Farcino criptococcico	*Avellino*	Sant'Angelo dei L.	Bisaccia	equina	1
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	»	1
	Caserta	Nola	Palma	»	12
	Napoli	Casoria	Afragola	»	2
	»	Castellammare	Boscotrecase	»	3
	»	»	Castellammare	»	1
	»	»	Ottaiano	»	2
	»	»	Piano di Sorrento.	»	2
	»	»	Sorrento	»	1
	»	Napoli	Napoli	»	1
	Palermo	Palermo	Carini	»	1
	»	»	Palermo	»	5
	»	»	Partinico	»	1
	Potenza	Lagonegro	Lauria	»	6
	»	Matera	Grottole	»	1
	Roma	Roma	Roma.	»	2
	»	Velletri	Terracina	»	3
	Salerno	Salerno	Nocera Inferiore	»	1
	»	»	Vietri sul Mare	»	1
	»	»	Scafati	»	1
	»	»	Sant'Egidio del Monte Albino . . .	»	1
	Udine	Cividale	Cividale	»	1
	Vicenza	Schio	Velo d'Astico	»	2
					52

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
	Aquila	Aquila	Aquila		2
	»	»	Camarda	»	2
	»	»	Caporciano	»	10
	»	Avezzano	Carsoli	»	10
	»	»	Lecce nei Marsi	»	17
	»	»	Massa d'Albe	»	13
	»	»	Sante Marie.	»	1
	»	Cittaducale	Amatrice	»	17
	»	»	Id.	caprina	1
	»	»	Leonessa	ovina	1
	»	Sulmona	Castel di Sangro	»	1
	»	»	Villalago	»	4
	Bari	Barletta	Ruvo	equina	7
	»	»	Canosa	»	1
	Chieti	Chieti	Chieti	»	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	ovina	1
	»	»	Candela	»	1
	»	»	Deliceto	»	1
	»	»	Troia	»	1
	»	Foggia	Apricena	equina	1
Rogna	»	»	Manfredonia	ovina	2
	»	San Severo	S. Paolo di Civitate	»	1
	»	»	San Severo	equina	1
	Novara	Novara	Novara	»	1
	Perugia	Foligno	Fossato	ovina	15
	»	»	Sigillo	»	1
	Potenza	Melfi	Atella	»	1
	»	»	Rionero	»	1
	»	»	Venosa	»	1
	Roma	Civitavecchia	Cerveteri	»	1
	»	»	Corneto.	»	1
	»	»	Montalto	»	1
	»	Roma	Roma	»	1
	»	»	S. Oreste	»	1
	»	Velletri	Cisterna	»	1
	»	»	Norma	»	1
	»	»	Roccamassima.	»	1
	»	»	Sezze	»	1
	»	»	Bieda	»	1
	»	»	Ischia di Castro	»	1
	»	»	Nepi	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Rogna	*Viterbo*	Vite	Piansano	—	1
	»	»	Tolfa	—	1
	»	»	Tuscania	—	1
	»	»	Valenzano	—	1
	»	»	Viterbo	—	1
					188
Tubercolosi bovina	*Arezzo*	Arezzo	Arezzo	bovina	16
	»	»	Bucine	»	2
	»	»	Piandiscò	»	1
	»	»	Poppi	»	1
	»	»	Terranuova Bracciolini	»	1
	Foggia	San Severo	Torremaggiore	»	1
	Udine	Udine	Bagnaria Arsa	»	1
	Vicenza	Bassano	Bassano	»	1
					24
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Lecce*	Taranto	Castellaneta	caprina	1
	Roma	Roma	Licenza	»	1
	»	»	Roma	ovina	5
	»	Velletri	Sermoneta	»	1
	»	Viterbo	Viterbo	»	1
	Trapani	Alcamo	Castellammare del Golfo	»	1
					10
Diarrea dei vitelli	—	—	—	—	—
Aborto epizootico	*Parma*	Parma	San Pancrazio	bovina	1
Influenza equina	—	—	—	—	—

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malatt		
Carbonchio ematico	18	22	25
Carbonchio sintomatico	6	7	7
Afta epizootica	36	143	272
Morva	12	14	18
Farcino criptococcico	10	23	52
Vaiuolo ovino	—	—	—
Rabbia	16	23	32
Rogna	8	45	138
Malattie infettive dei suini	34	106	455
Barbone dei bufali	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	3	6	10
Morbo coitale maligno	—	—	—
Colera dei polli	2	2	5
Tubercolosi bovina	4	8	24
Aborto epizootico	1	1	1
Influenza del cavallo	—	—	—
Diarrea dei vitelli	—	—	—

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

RUMANIA. — *Dal 21 al 29 novembre 1914.* — (B. n. 42).

MALATTIE	Comuni	Località	Capi precedentemente ammalati	Capi nuovi infetti	Morti od uccisi
Vaiuolo ovino	69	276	16694	1954	58
Afta epizootica	104	1192	2251	531	—
Pneumonite infettiva	14	21	56	15	17
Pneumoenterite dei suini	26	120	115	176	119
Mal rossino	2	2	—	7	6
Colera degli uccelli	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—	—	—
Carbonchio sintomatico.	—	—	—	—	—
Rabbia	7	14	—	19	19
Morva	12	16	5	14	17
Rogna	—	—	—	—	—
Durina	2	2	—	2	1

RUMANIA. — *Dal 29 novembre al 6 dicembre 1914.* — (B. n. 43).

MALATTIE	Comuni	Località	Capi precedentemente ammalati	Capi nuovi infetti	Morti od uccisi
Vaiuolo ovino	62	302	13556	4780	110
Afta epizootica	72	626	1734	528	—
Mal rossino	—	—	—	—	—
Pneumonite infettiva.	10	13	48	68	45
Pneumoenterite dei suini	22	114	138	66	66
Colera dei uccelli	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	2	3	—	4	4
Carbonchio sintomatico.	—	—	—	—	—
Rabbia.	4	4	—	4	1
Morva.	4	4	2	2	2
Rogna.	1	1	—	25	—
Durina	1	1	1	—	—

REGNO D'ITALIA

Direzione generale della Cassa dei depositi e prestiti

Pubblicazione per rettifica d'intestazione di certificato nominativo

Si rende noto, per ogni effetto di ragione e di legge, che a questa Direzione generale fu dichiarato che il certificato nominativo infradescritto, emesso in sostituzione di un titolo quintuplo del Credito comunale e provinciale, per erronee indicazioni fornite dagli stessi aventi diritto fu intestato come alla colonna sesta del prospetto qui sotto tracciato, mentre doveva intestarsi come alla colonna settima del prospetto medesimo essendo quelle ivi indicate le vere designazioni dello stato civile del titolare e delle condizioni giuridiche della proprietà della cartella quintupla dal ripetuto certificato rappresentata.

Numero d'iscrizione del certificato e categoria delle cartelle	DATA di amissione	Valore nominale complessivo	Serie e numero dei titoli compresi nel certificato	Valore nominale dei singoli titoli	Intestazione attuale del certificato	Nuova intestazione reclamata
1	2	3	4	5	6	7
550 3.75 0[0 ordinario	16 novembre 1908	5,000	Cartella quintupla n. 2540	5,000	Raggi march. Filippo di Tommaso, minore, sotto la legale amministrazione del padre, dom. in Genova, con avvertenza di provenienza	Raggi march. Ottaviano Giovanni Filippo Ferdinando minore etc., come contro.

A' termini quindi del combinato disposto dell'art. 68 del regolamento 5 luglio 1908, n. 471, relativo ai prestiti della Cassa depositi e prestiti, con l'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato col R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

Si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, ove non sieno state notificate a questa Direzione generale regolari e documentate opposizioni, l'intestazione del certificato sopra descritto sarà rettificata in conformità alla fatta domanda.

Roma, gennaio 1915.

Per il direttore generale
MELIS.

REGNO D'ITALIA

Direzione generale della Cassa depositi e prestiti

(2ª *pubblicazione*).

In conformità e per gli effetti previsti dalle disposizioni portate dagli articoli 53 e seguenti del regolamento 5 luglio 1908, n. 471 per la esecuzione del testo unico delle leggi in materia di prestiti della Cassa depositi e prestiti e della sezione autonoma di Credito comunale e provinciale,

Si rende noto

che fu denunziato lo smarrimento del certificato nominativo infradescritto rappresentante una cartella del Credito comunale e provinciale e che contemporaneamente venne fatta domanda a questa Direzione generale onde, previo le prescritte formalità, sia rilasciato nuovo titolo in sostituzione di quello dichiarato smarrito.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse a provvedersi nei termini e con le formalità volute dall'art. 57 del regolamento sopra citato, tenuto presente che, trascorso senza opposizione il termine di sei mesi, dalla data della prima delle tre prescritte pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno, questa Direzione generale annullerà la precedente iscrizione relativa al titolo come sopra dichiarato smarrito e rilascerà il nuovo titolo in conformità alla fattale domanda.

Natura delle cartelle	Numero d'iscrizione del certificato	Data di emissione	Intestazione del certificato	Valore nominale complessivo	Numero d'iscrizione delle cartelle comprese nel certificato	Valore delle cartelle comprese nel certificato
3.75 % ordinarie	42	1° luglio 1908	Costa dott. cav. Felice fu Bartolomeo, domiciliato in Genova, con annotazione di vincolo a favore del comune di Genova a garanzia di affitto di stabile	1000	23682	1000

Roma, 27 febbraio 1915.

Il direttore capo
della sezione di credito comunale e provinciale
MOSSOLIN.

Il direttore generale
MELIS.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50	522228	94 50	Nani Roberto di *Domenico*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato ad Ormea (Cuneo)	Nani Roberto di *Agostino-Domenico*, minore, ecc. come contro
»	664381	315 —	Remotti Irma fu Luigi, moglie di Priani *Adolfo* domiciliato a Genova	Remotti Irma fu Luigi, moglie di Priani *Pietro-Adolfo* fu Francesco, domiciliato a Genova
»	213803	530 —	Canepa Luigia fu Giambattista, moglie di Morasso Luigi, Canepa Maria fu G. Batta, moglie di Grognardi Giuseppe, Canepa Emilio, *Emma*, Giovanni, Elisa ed Erminia fu Giambattista, la Luigia e la Maria maggiori di età, gli altri minori, sotto la patria potestà della madre Masnata Carlotta fu Bartolomeo, eredi indivisi del loro padre, domiciliati in Genova.	Canepa Luigia fu Giambattista, moglie di Morasso Luigi, Canepa Maria fu G. Batta, moglie di Grognardi Giuseppe, Canepa Emilio, *Gemma*, Giovanni, Elisa ed Erminia fu Giambattista, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida,

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno, come sopra, rettificate.

Roma, il 6 febbraio 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. 32).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 2 marzo 1915, in L. 109,70.

MINISTERO DEL TESORO E MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 26 febbraio 1915.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	110.13	110 86
Londra	27.88	28 .03
Berlino	118 58	119.27
Vienna	90.13	90 87
New York	5.81	5 89
Buenos Aires	2 41	2.44
Svizzera	105.43	105.98
Cambio dell'oro	109.40	110.—

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 27 febbraio al 2 marzo 1915:

Franchi	110.49 1/2
Lire sterline	27.95 1/2
Marchi	118.92 1/2
Corone	90.50
Dollari	5.85
Pesos carta	2.42 1/2
Lire oro	109.70

CONCORSI

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO

Vista la legge 14 luglio 1912, n. 834 recante provvedimenti per l'istruzione forestale;

Visto il regolamento 6 febbraio 1913, n. 212 per l'applicazione dei titoli I e IV di essa;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso al posto di professore ordinario per l'insegnamento della dendrometria ed assestamento forestale nel R. Istituto superiore forestale nazionale di Firenze, con l'annuo stipendio di lire settemila (L. 7000) e con l'assegno annuo per la direzione dell'annesso gabinetto stabilito dall'art. 27 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 795;

Art. 2.

Le domande di ammissione al concorso (su carta da bollo da

L. 1,25) dovranno pervenire al Ministero di agricultura industria e commercio (Direzione generale delle foreste) non più tardi del 30 giugno 1915, contentere l'indicazione della dimora del concorrente, ed essere corredata dai seguenti documenti:

a) opere stampate, da inviarsi in cinque esemplari, fra le quali almeno una memoria originale concernente la dendrometria e l'assestamento forestale;

b) notizie, pure in cinque esemplari, sulla operosità scientifica, ed eventualmente didattica, del concorrente;

c) elenco in sei esemplari, dei titoli e delle pubblicazioni presentati al concorso;

d) atto di nascita debitamente legalizzato;

e) certificato penale, di data non anteriore ad un mese alla data del presente decreto.

I concorrenti che appartengono già all'insegnamento governativo, o alla Amministrazione, sono dispensati dalla presentazione del documento di cui alla lettera *e*).

Non saranno prese in considerazioni le pubblicazioni che pervenissero al Ministero dopo la scadenza del termine di concorso, anche se presentate in tempo utile agli uffici postali.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 6 febbraio 1915.

Il ministro
CAVASOLA.

1

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Vista la legge 14 luglio 1912, n. 834, recante provvedimenti per l'istruzione forestale;

Visto il regolamento 6 febbraio 1913, n. 212, per l'applicazione dei titoli I e IV di essa;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso al posto di professore ordinario per l'insegnamento della silvicoltura e alpicoltura e della tecnologia e utilizzazione dei boschi nel R. istituto superiore forestale nazionale di Firenze, con lo stipendio annuo di lire settemila (L. 7000) e con l'assegno per la direzione degli annessi gabinetti stabilito dall'articolo 27 del testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 795.

Art. 2.

Le domande di ammissione al concorso (su carta da bollo da L. 1,25) dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale delle foreste) non più tardi del 30 giugno 1915, contenere l'indicazione della dimora del concorrente ed essere corredate dei seguenti documenti:

a) opere stampate, da inviarsi in cinque esemplari, fra le quali almeno una memoria orginale concernente la silvicoltura e l'alpicoltura ed altra concernente la tecnologia e l'utilizzazione dei boschi:

b) notizie, pure in cinque esemplari, sulla operosità scientifica ed eventualmente didattica del concorrente;

c) elenco, in sei esemplari, dei titoli e delle pubblicazioni presentati al concorso;

d) atto di nascita debitamente legalizzato;

e) certificato penale, di data non anteriore ad un mese alla data del presente decreto.

I concorrenti che appartengono già all'insegnamento governativo, o all'Amministrazione, sono dispensati dalla presentazione del documento di cui alla lettera *e*).

Non saranno prese in considerazione le pubblicazioni che pervenissero al Ministero dopo la scadenza del termine del concorso, anche se presentate in tempo utile agli uffici postali.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 6 febbraio 1915.

Il ministro
CAVASOLA.

1

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO

Vista la legge 14 luglio 1912, n. 834, recante provvedimenti per l'istruzione forestale;

Visto il regolamento 6 febbraio 1913, n. 212, per l'applicazione dei titoli I e IV di essa;

Visto il R. decreto 8 novembre 1914, registrato alla Corte dei conti il 27 dello stesso mese, reg. 168, D. A. F.° 211, col quale l'insegnamento delle sistemazioni idraulico-forestali fu abbinato con quello delle costruzioni edilizie, idrauliche e meccaniche, relative ad aziende forestali;

Decreta:

Art. 1.

È aperto il concorso al posto di professore straordinario per l'insegnamento delle sistemazioni idraulico-forestali e delle costruzioni edilizie, idrauliche e meccaniche relative ad aziende forestali nel R. Istituto superiore forestale nazionale di Firenze, con lo stipendio annuo di L. 4500.

Art. 2.

Le domande di ammissione al concorso (su carta da bollo da lire 1,25) dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale delle foreste) non più tardi del 30 giugno 1915, contenere l'indicazione della dimora del concorrente ed essere corredate dei seguenti documenti:

a) opere stampate, da inviarsi in cinque esemplari, fra le quali almeno una memoria originale concernente le sistemazioni idrauliche forestali ed altra concernente le costruzioni edilizie, idrauliche e meccaniche relative alle aziende forestali;

b) notizie, pure in cinque esemplari, sulla operosità scientifica ed eventualmente didattica del concorrente;

c) elenco, in sei esemplari, dei titoli e delle pubblicazioni presentati al concorso;

d) atto di nascita debitamente legalizzato;

e) certificato penale, di data non anteriore ad un mese alla data del presente decreto.

I concorrenti che appartengono già all'insegnamento governativo, o all'Amministrazione, sono dispensati dalla presentazione del documento di cui alla lettera *e*).

Non saranno prese in considerazione le pubblicazioni che pervenissero al Ministero dopo la scadenza del termine del concorso, anche se presentate in tempo utile agli uffici postali.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 6 febbraio 1915.

Il ministro
CAVASOLA.

1

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO. — Lunedì, 1° marzo 1915

Presidenza del vice-presidente FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle 14.

BIGNAMI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

COMPANS, CIMORELLI e SANJUST, se fossero stati presenti alla votazione nominale di sabato, avrebbero votato contro la proposta dell'on. Turati.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, comunica che la Giunta delle elezioni ha presentato le relazioni sulle elezioni contestate dei collegi di Maglie, Molfetta, Adria, Senigallia, Borgo a Mozzano e Capannori.

Saranno discusse le due prime venerdì 5, la terza e la quarta sabato 6 e le due ultime mercoledì 10 corrente.

Interrogazioni.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo all'on. Casolini, dichiara che nell'esame del progetto di conduttura delle sorgenti di Pisarello a Catanzaro l'Amministrazione dell'interno pone tutto lo studio e tutta la diligenza richiesta dall'importantissimo argomento.

CASOLINI ANTONIO osserva che la popolazione di Catanzaro è minacciata di restare senza acqua, essendosi le attuali sorgenti quasi interamente disperse a causa degli sconvolgimenti tellurici, dai quali è afflitta quella regione.

Si augura che la questione, d'interesse vitale per la città di Catanzaro, trovi una sollecita e soddisfacente soluzione.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara all'on. Albanese che l'abolizione del treno n. 100 sulla linea Reggio Calabria-Napoli ha reso necessaria la soppressione della vettura diretta, che prima era istradata dal litorale jonico per Catanzaro Marina e Sant'Eufemia e accodata a quel treno.

Osserva, del resto, che Reggio Calabria ha ottime comunicazioni con Napoli.

ALBANESE, osserva che non il diretto 100 ma il 106 portava accodata la vettura diretta Reggio-Napoli. Ritiene ingiustificata la soppressione di quella vettura diretta, che si augura sia novamente istituita.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, nota che la soppressione fu necessaria per mantenere la vettura diretta Cotrone-Napoli.

Segue lo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni sulla questione del grano.

CANEPA, constata che il ministro stesso nella sua risposta agli interpellanti ha riconosciuto la tardività e l'insufficienza dei primi acquisti fatti per approvvigionare il paese.

Non farà recriminazioni, perchè ciò che importa al paese in questo momento, è di sapere se sia assicurato il fabbisogno di grano fino al prossimo raccolto.

Su questa questione comprende il riserbo del ministro. Crede tuttavia di poter informare la Camera, senza timore di turbare il mercato, di un recentissimo acquisto fatto dal Governo per quattro milioni.

Reputa poi necessario che si sappia, così all'interno come all'estero, che il nostro fabbisogno è assicurato fino al prossimo raccolto.

Crede che la deficienza sia oggi al massimo di due milioni. A colmare questa deficienza basterebbe l'adozione obbligatoria del pane integrale.

E nota che in momenti, in cui il pane è così caro, non è lecito alle classi abbienti permettersi il lusso del pane bianco, che rappresenta un inutile spreco di farina. Le classi abbienti devono dare al paese l'esempio del sacrificio.

Ripete che quello, che ora urge, è di ottenere a qualunque costo, che il pane si venda ad un prezzo accessibile a tutti.

Crede che l'insufficienza dell'azione spiegata dal Governo sia dipesa principalmente dalla lentezza dell'azione della burocrazia.

Si augura che l'esperienza del passato serva per l'avvenire.

Conclude affermando che assicurare al popolo pane e lavoro è fare la migliore preparazione agli avvenimenti, cui i fati potranno chiamare l'Italia.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, dichiara all'on. Canepa che il riserbo tenuto dal ministro in ordine al grano acquistato è giustificato dal desiderio di evitare possibili speculazioni.

Annuncia che i Consorzi sono già stati costituiti in 53 Provincie e che è stato fornito grano per quantità cospicue ovunque se ne è manifestato il bisogno.

Dichiara pure che il Governo cerca di diffondere i metodi di panificazione, che conciliano le esigenze della salute pubblica con la economia del grano.

Assicura infine che continuerà a consacrare ogni cura all'approvvigionamento del paese (Approvazioni).

CIUFFELLI, ministro dei lavori pubblici, in risposta ai vari interpellanti, rileva che le tariffe già miti pel trasporto dei cereali sono state ridotte del cinquanta per cento.

Dichiara poi che il Governo esaminerà colla massima diligenza le tariffe pel trasporto del grano turco e della farina di grano turco.

Avverte però che non conviene attendere da siffatti ribassi un notevole beneficio per i consumatori, mentre piuttosto se ne avvantaggieranno i grossi commercianti.

Ripete tuttavia che farà oggetto di accurato studio la importante questione (Bene).

FERRI GIACOMO, lamenta che il ministro non abbia risposto alle precise domande che gli erano state rivolte.

Contro le cifre portate qui dall'on. ministro conferma che il fabbisogno per l'anno è di 16 milioni.

Ritiene pertanto insufficiente il grano importato nella quantità indicata dal ministro.

Insiste nelle censure agli incettatori di grano ed agli armatori.

Quanto al prezzo di vendita del grano acquistato dallo Stato, avrebbe voluto che esso avesse potuto essere tale da regolare il prezzo del mercato, anzichè essere determinato da questo.

Ad ogni modo afferma che il prezzo debba essere unico per tutto il paese, e non mutevole.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, dichiara che il Governo si riserva di determinare il prezzo secondo le circostanze.

FERRI GIACOMO, conclude ricordando al Governo il supremo dovere, che gli incombe di far sì che il paese non manchi di pane a buon mercato. (Approvazioni).

GROSSO-CAMPANA, osserva che il fatto che l'Italia è cinta per tre parti dal mare non impedisce che si possa rimanere sprovvisti del grano necessario.

Deplora che il Governo abbia rifiutato una importante offerta di grano per una lieve differenza di prezzo.

Circa la quantità di grano esistente in paese osserva che secondo i dati riferiti dall'on. ministro, vi sarebbe sempre una deficienza di vari milioni di quintali.

Avrebbe voluto dal Governo più coraggiosi provvedimenti.

primo fra questi il censimento del grano e la denunzia dei contratti.

Quanto ai Consorzi, rileva che, specialmente in alcune Provincie, potranno incontrare molte difficoltà per la macinazione del grano. E anche su ciò richiama l'attenzione dell'onorevole ministro.

Rileva che il ministro non ha risposto in modo esauriente a molte delle domande rivoltegli.

Perciò, pur rendendo omaggio alle buone intenzioni dal ministro manifestate, non può dichiararsi soddisfatto.

PATRIZI, trova alquanto indeterminate e in non poche parti inadeguate le dichiarazioni del Governo.

Avrebbe desiderato che fosse fin d'ora annunziata l'abolizione del dazio fino al giugno 1916.

Avrebbe anche desiderato che le dichiarazioni del Governo fossero state più esaurienti e più tranquillanti. Augura sinceramente al Governo, e più che ad esso al paese, che il tempo e gli eventi diano ragione all'ottimismo, forse eccessivo, cui ha inspirato la sua azione. (Approvazioni).

CIRIANI, egli pure non può dichiararsi soddisfatto. Invoca norme precise sull'approvvigionamento dei Consorzi e facilitazioni ferroviarie per il trasporto del granturco.

Insiste sulla necessità del finanziamento dei piccoli Comuni.

Insiste pure perchè l'abolizione del dazio sia protratta fin d'ora per lo meno fino al 31 dicembre 1915.

Il paese attende assicurazioni in proposito dal Governo.

DUGONI, a nome anche dei suoi amici, si dichiara insoddisfatto dei provvedimenti del Governo, che giudica tardivi e insufficienti.

Lamenta che il Governo abbia voluto in certo modo giustificare la speculazione privata.

Dei provvedimenti del Governo non sarà sodisfatto, a suo avviso, nemmeno il paese.

DE FELICE-GIUFFRIDA, mantiene le critiche fatte al Governo sul modo usato per gli acquisti del grano in America, pur dichiarando di riconoscere l'alta competenza del generale, che fu incaricato dal Ministero della guerra, e la rispettabilità delle due ditte italiane residenti nell'Argentina, cui si rivolse il ministro.

Non può dirsi soddisfatto.

ZUPELLI, ministro della guerra, dichiara che il Ministero della guerra ha comprato il grano a condizioni vantaggiose; del che va data lode al generale Pagani; notando che nelle trattative corse in precedenza con altra persona si volevano imporre condizioni inaccettabili. Esclude che il modo degli acquisti abbia prodotto un rincaro dei prezzi nel mercato americano.

Aggiunge che il trasporto del grano per l'esercito fu fatto con otto piroscafi di bandiera italiana.

Coglie l'occasione per tributare un vivo elogio al personale del suo Ministero, che si è dimostrato degno della fiducia del Parlamento e del paese.

FUMAROLA, prende atto delle dichiarazioni del Governo, pur dovendo rilevare alcune manchevolezze nella sua azione passata.

Chiede al Governo se possa dare affidamento che i prezzi non saliranno ulteriormente.

Raccomanda al Governo di dare lavoro ai disoccupati, e ringrazia l'onorevole ministro per le assicurazioni date circa lo sviluppo economico del Mezzogiorno. (Benissimo).

RANIERI, si compiace delle dichiarazioni fatte dal ministro, che varranno a tranquillizzare il paese.

Osserva che nelle previsioni conviene tener conto anche degli eventi che l'avvenire ci può preparare.

Crede perciò che il fabbisogno debba essere calcolato in quindici milioni.

Bisogna quindi rivolgere tutta l'attenzione al consumo.

All'uopo vorrebbe introdotto il granturco argentino almeno per il consumo degli animali.

Raccomanda che si lasci al popolo il pane bianco, che ormai esso considera come un segno della sua elevazione civile.

Se a tal fine si dovesse provvedere anche a tre o quattro milioni di più, non si dovrebbe esitare di fronte a questo sacrificio.

Nota poi che, mentre nel mercato mondiale l'ascesa dei prezzi si è arrestata, essa si mantiene ancor ferma nel mercato italiano.

Quanto alle disponibilità per l'avvenire non bisogna troppo fare affidamento sulla eventuale apertura dei Dardanelli.

Avverte pure che al ritorno della pace seguirà certamente un rialzo dei prezzi, che forse si manterrà per vari anni.

Conviene quindi che il Governo sin da ora dia opera efficace ad aumentare la produzione, e quindi ad intensificare la cerealicultura.

All'uopo sollecita le opere di irrigazione e di bonifica specialmente nel Mezzogiorno d'Italia.

Fate, così conclude l'oratore, che la terra italiana nutrisca i suoi figli, ed essi sapranno, se sarà necessario, combattere e morire per essa (Vive approvazioni — Applausi — Moltissime congratulazioni).

GRAZIADEI ha ammirato il discorso del ministro; ma crede che avrebbe potuto, senza pericolo ed anzi con vantaggio del mercato, annunziare quali e quanti siano gli acquisti fatti dal Governo.

Persiste nel ritenere che troppo tardi siasi venuto all'abolizione del dazio.

Afferma che acquisti più solleciti e più abbondanti da parte dello Stato sarebbero valsi ad infrenare l'ascensione dei prezzi.

Si augura, e non soltanto per ragioni economiche, che l'apertura dei Dardanelli sia presto un fatto compiuto (Bene).

CAVAGNARI, persiste nelle lamentele esposte circa le deficienze non eccezionali, ma ormai normali nei servizi del porto di Genova.

Torna a sollecitare i lavori necessari a quell'importantissimo emporio del commercio italiano.

Invoca una riforma nella costituzione del Consorzio del porto.

PRESIDENTE. Hanno facoltà di parlare gli onorevoli interroganti per dichiarare se siano soddisfatti.

CAROTI, censura la tardiva ed inefficace azione del Governo.

Nota che il Governo ha confessato di aver errato nelle previsioni; ma tale confessione non ne attenua la responsabilità che si estende anche al presidente del Consiglio.

Sterile di risultati è stata l'azione privata; ma non meno sterile è riuscita l'azione governativa.

Badi il Governo di non passare alla storia col titolo di Governo affamatore.

GIARACÀ, si compiace che il ministro abbia assicurato la Camera ed il paese che il grano non mancherà per arrivare senza difficoltà al nuovo raccolto.

Insiste per il censimento del grano esistente per tranquillizzare le popolazioni, ed anche per la eventuale istituzione del calmiere.

Raccomanda infine che si faciliti il credito ai piccoli comuni.

VIGNA, afferma che le assicurazioni del ministro non possono valere a rassicurare il paese. Lo prova il fatto che precisamente oggi a Torino è aumentato di cinque centesimi il prezzo del pane.

Quello che preme sapere dal Governo si è a qual prezzo sarà venduto il grano che ha acquistato. Allora soltanto potrà essere infrenata l'ascesa nel prezzo del pane.

Ad assicurare prezzi non eccessivi deve con ogni sforzo tendere l'opera del Governo.

Soltanto quando questo fine sia raggiunto, potrà dichiararsi sodisfatto.

VALENZANI, consiglia l'adozione di tipi provinciali di pane economico, da imporsi obbligatoriamente.

Accenna alla miscela del frumento col riso e con farina di patate ed esorta il Governo ad adottare urgentemente tale provvedimento.

Augura al Governo ed al paese una felice soluzione del grave problema (Benissimo).

MORPURGO, sollecita il Governo a concedere anche al granturco la riduzione del 50 per cento concessa per i trasporti terrestri e marittimi del grano e del riso.

Il granturco in alcune regioni costituisce l'alimento principale de non-abbienti; il riso poi potrà opportunamente adoperarsi nella panificazione.

Raccomanda poi che si esortino i medici provinciali a coadiuvare l'opera dei Consorzi.

PALA, prende atto delle dichiarazioni del Governo.

Afferma che il Governo non possa diminuire i prezzi se non ricorrendo a mezzi ripugnanti ad un Governo liberale e democratico.

Esprime l'augurio e la fiducia che i provvedimenti governativi contribuiscano a liberare il paese dalla presente crisi.

FRISONI, raccomanda al Governo di studiare se non convenga consegnare ai Consorzi granari farina anzichè frumento per ottenere, con una opportuna organizzazione della macinazione, la massima produzione così di farine panificabili, come eventualmente di pane integrale.

AMICI GIOVANNI, richiama il Governo sulla necessità di prendere opportuni provvedimenti perchè si possa dai Comuni distribuire il grano e il granturco anche a quelle persone che, per le attuali condizioni economiche, non siano in grado di pagarlo a pronta cassa.

A garanzia dei Comuni potrebbe stabilirsi per i sovvenzionati l'obbligo di restituire i generi al nuovo raccolto in natura o di pagarli a contanti mediante riscossione da affidarsi alle esattorie locali con privilegio di procedura.

Si augura che il ministro voglia prendere in considerazione questa proposta, che gioverà specialmente agli abitanti dei piccoli Comuni. (Benissimo).

PENNISI, deplora anzitutto vivamente i fatti avvenuti in Catania il 20 gennaio.

Esorta il ministro a requisire il grano esistente nei magazzini degli industriali, rimborsando loro il prezzo risultante dalle fatture di acquisto, per venderlo direttamente ai piccoli esercenti ed ai consumatori, in modo che le classi meno abbienti possono avere ad equo prezzo i generi di prima necessità.

PASQUALINO-VASSALLO, deplora egli pure i disordini avvenuti in Caltanissetta, in Catania, in Vittoria, in Scicli, per la questione del caro prezzo del pane.

Prende atto delle dichiarazioni del Governo e confida che esso, facendo anche tesoro dei vari suggerimenti datigli nel corso di questa discussione, saprà aiutare efficacemente il paese a superare la grave crisi.

Loda poi il Governo per la istituzione dei Consorzi provinciali, che in molte Provincie, fra le quali Caltanissetta, funzionano in modo degno del massimo encomio.

LO PIANO, accennando alle agitazioni della Sicilia centrale nota come esse siano determinate, oltre che dal caro prezzo del pane, anche dalla grave disoccupazione, che devesi lamentare in quei luoghi, e alle quali potrebbe ovviarsi con una saggia politica di lavori pubblici.

Esorta poi il Governo a combattere gli speculatori e soprattutto quelli che si annidano nelle pubbliche amministrazioni.

Fa voti anche che la pubblica sicurezza spieghi un'opera moderatrice e pacificatrice.

RINDONE, raccomanda al ministro di riparare, sia con i magazzini fiduciari come istituti obbligatorî, sia con altri mezzi alla grave condizione in cui si trovano molti piccoli Comuni del Mezzogiorno, impossibilitati come sono ad approntare le somme necessarie allo acquisto del grano dai Consorzi.

CONGIU, si compiace delle assicurazioni date dal ministro, e ne prende atto augurandosi che alle promesse seguano i fatti.

BASILE, rende omaggio alla lealtà del ministro che ha confessato gli errori commessi nelle previsioni, ma nota che egli avrebbe potuto evitarli se avesse posto mente alle voci concordi dei competenti, invece di abbandonarsi ad un eccessivo ottimismo.

Si augura che il ministro, edotto dalla esperienza, spieghi una più energica azione per l'avvenire, per modo che il paese in sì difficile momento non si trovi ad aver penuria di grano...

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, senza ripetere quanto ebbe già ad esporre sabato alla Camera, non potendo dire oggi quello, che ieri ha creduto doveroso di non dire, si limita ad alcuni chiarimenti e ad alcune assicurazioni, che gli sono state chieste da vari oratori.

Ha lealmente dichiarato come egli avesse creduto che la scarsezza del grano non si sarebbe fatta sentire che verso la fine dell'anno granario.

Riconosce che oggi la questione del prezzo prevale su quella della quantità. Ha infatti dimostrato che il grano è arrivato e arriva; che il Governo da parte sua curerà che l'importazione non venga a diminuire. (Bene).

Quanto al prezzo, non conviene farsi illusioni. Dobbiamo prevedere che cresca. Tanto meglio se avvenimenti, che non dipendono da noi, ne freneranno l'ascesa, o ne determineranno il ribasso.

In ogni modo a coloro, che chiedono che lo Stato rivenda al disotto del prezzo corrente, dando ai Consorzi il grano ad un prezzo unico e costante, il ministro, pur non escludendo che lo Stato, in date eventualità e in date condizioni, possa e debba vendere con qualche perdita, non ammette che possa vendere al disotto del prezzo del mercato, turbando lo sviluppo di questo.

Diversamente ripete che si paralizzerebbe l'importazione privata. Solo in questi limiti lo Stato può funzionare come moderatore dei prezzi.

A coloro, che hanno segnalato i prezzi di Marsiglia più bassi di quelli di Genova, osserva che ciò dipende dal corso dei cambi e dal fatto che a Marsiglia i prezzi si fanno in oro. In ciò il Governo non può in nessuna guisa influire.

Assicura che il Governo non ha trascurato i bisogni dei centri minori, e che ai piccoli Comuni non mancherà, in una forma o nell'altra, il necessario aiuto finanziario. Si studierà di far sì che anche anche i piccoli Comuni fruiscano dei benefici del consorzio. Per ciò non occorrono disposizioni legislative.

E curerà che, in Sicilia e in Basilicata, dalle rispettive Casse provinciali e dagli istituti locali, sia concesso il credito ai piccoli Comuni, ma sempre con le necessarie garanzie.

All'iniziativa dei Consorzi provinciali spetterà integrare l'opera del Governo.

Osserva che il Governo non fornirà il grano, che attraverso il Consorzio che ne deve garantire il pagamento.

Si distribuisce grano perchè grano è stato richiesto; ma non esclude che si possa anche distribuire farina.

Aggiunge che i Consorzi hanno facoltà di sostituirsi ai Comuni nel determinare i prezzi di rivendita della farina.

Dichiara che ha in corso pratiche per acquisti di granturco, pel quale, del resto, non vi è bisogno così impellente.

Sempre per ciò che concerne l'ordinamento e il funzionamento dei Consorzi, dichiara che ulteriori norme potranno completare e perfezionare quelle vigenti.

Concludendo si associa con tutto l'animo al voto espresso dall'on. Raineri e da altri oratori, che l'Italia, ammaestrata dall'esperienza, e uscita dalle presenti difficoltà, si ponga al più presto in condizioni di bastare a sè stessa.

Perchè l'agricoltura è e rimane sempre la principale base della economia nazionale.

L'agricoltura è quella che, guidata dalla scienza e dall'esperienza, rinnovellata e perfezionata in ogni plaga d'Italia, deve essere fonte di forza e di ricchezza per il paese.

E il ministro ascriverà a sua ventura se, dopo tutta una vita spesa in servizio del paese, avrà potuto utilmente consacrare gli ultimi suoi anni e le residue sue forze al risorgimento dell'agricoltura nazionale. (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'onorevole ministro).

Presentazione di un disegno di legge e di una relazione.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta il seguente disegno di legge:

Provvedimenti per la difesa economica e militare dello Stato.

STORONI presenta la relazione alla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Veroni per ingiurie e diffamazioni (332).

Interrogazioni e interpellanze.

BIGNAMI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere con qual diritto il procuratore del Re di Reggio Calabria, rifiutandosi sistematicamente di accordare il colloquio ai difensori con gl'imputati nei processi di competenza della Corte di assise, venga ad abolire la difesa nel periodo istruttorio, sostituendosi al legislatore.

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per conoscere se intenda, in adempimento di ripetute promesse dei suoi predecessori, proporre la equiparazione delle condizioni di carriera degli assistenti di magazzino a quelle degli applicati d'ordine e ufficiali d'ordine dei magazzini militari dell'esercito.

« Rispoli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sui motivi che hanno indotto l'autorità di pubblica sicurezza a proibire una conferenza dell'interrogante sulle affittanze collettive e le cooperative di lavoro, che doveva aver luogo il 28 febbraio in Giugliano Campania, nella sede della Lega dei contadini.

« Labriola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, intorno al divieto della commemorazione - cerimonia nobile e gentile - che Ada Negri doveva fare oggi a Milano, di Alessandrina Ravizza.

« Mazzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sulla insufficienza degli agenti della forza pubblica, da cui principalmente conseguono le peggiorate condizioni della pubblica sicurezza un po' dappertutto ed anche nella capitale, e sulla necessità di provvedere urgentemente aumentando l'organico delle guardie di città e dei funzionari e migliorandone il reclutamento.

« Gesualdo Libertini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per sapere se intendano provvedere acchè i fondi, stanziati con decreto-legge, ed in gran parte esauriti, per mutui e sussidi ai lavori comunali, vengano congruamente aumentati, evitando così i più gravi imbarazzi ai numerosissimi enti locali, che, corrispondendo ad un invito del Governo, hanno fatto studiare progetti per opere urgenti e ne hanno iniziato l'esecuzione.

« Ruini, Meda, La Pegna, Basaglia, Cavallera, Sandrini, Saudino, Soderini, Salterio, Merloni, Fumarola, Sichel, Cagnoni, Dugoni, Lucci, Longinotti, Falletti, Grabau ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se, dato il notevole vantaggio concesso ad una categoria di colonnelli col decreto 7 febbraio, consigliato dalle attuali esigenze del nostro esercito, non creda opportuno far riprendere in esame la condizione di quei colonnelli, che con criteri alquanto rigorosi, nel dicembre e gennaio ultimo si ritennero non idonei alla promozione, pure avendo dato prova di non dubbia capacità nella loro lunga carriera, e che possono, anche temporaneamente, essere destinati al comando di una brigata.

« Salomone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sul servizio dei trasporti delle merci a domicilio a Catania, cioè per sapere se sia consentito non fare arrivare alcun preavviso ai destinatari e imporre due volte il pagamento delle spese di trasporto.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere quali provvedimenti intenda di adottare per favorire l'esportazione dei prodotti dell'agricoltura e dell'industria nazionale sui mercati esteri.

« Vigna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda ripresentare provvedimenti legislativi sulla viabilità rurale.

« Vigna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere le ragioni per le quali l'autorità politica della provincia di Pavia ha proibito domenica 28 febbraio una riunione pubblica che doveva tenersi in Rovescala, avente lo scopo di trattare questioni riguardanti il contratto di lavoro.

« Montemartini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere a quali considerazioni si sia ispirato l'ambasciatore di Italia in Germania nel farsi rappresentare dal nostro addetto militare al banchetto offerto da industriali tedeschi, nelle singolari circostanze ormai accertate, a un gruppo di giornalisti italiani in Berlino.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, per sapere quali misure gli abbia consigliate la multiforme attività spiegata tra noi dalla impresa tedesca Roekling e dai suoi rappresentanti e dipendenti in Italia; attività lumeggiata dalla discussione del processo contro il giornale *Il Secolo* e il *Popolo d'Italia* dinanzi il tribunale di Milano.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere con quali provvedimenti intenda porre l'Amministrazione provinciale scolastica di Pavia in grado di rispondere alle esigenze della nuova legislazione, risparmiando danni ai Comuni e delusioni agli amici della scuola popolare.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sul nuovo disastro ferroviario deplorato sulla linea Catania-Caltagirone.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere, dopo le assicurazioni date, se crede essere ormai giunto il tempo di rompere ogni indugio e provvedere alla doverosa tutela dei nostri connazionali in Toronto Ontario, reclamanti da tempo per gravi fatti a carico dell'agente consolare.

« Cannavina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se, allo scopo di dare un regolare ordinamento alle strade vicinali, e di assicurarne la conservazione e la manutenzione, intenda presentare apposito disegno di legge che modifichi e completi le ristrette disposizioni della legge 20 marzo 1865, n. 2248, tenendo conto delle proposte presentate dalla Commissione incaricata dello studio dei provvedimenti sulla viabilità rurale.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Abozzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non creda opportuno di adottare un provvedimento che valga ad assicurare ai segretari ed impiegati comunali che prestano servizio nelle località danneggiate dal terremoto, una speciale indennità di disagiata residenza, a carico dei rispettivi Comuni

o eventualmente dello Stato, in conformità a quanto il Governo ha stabilito a favore dei propri funzionari con R. decreto 12 febbraio.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Agnelli ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri di grazia e giustizia e delle finanze per conoscere se non ritengano opportuno ed urgente accogliere i voti di tutte le curie italiane per la revoca immediata del decreto 19 novembre 1914 relativo alla legalizzazione delle firme negli atti giudiziari, o almeno per la sospensione della applicazione dello stesso, dati i gravissimi inconvenienti derivatine.
(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Fumarola, Fazzi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere se non ritenga urgente provvedere, o far provvedere dal Consiglio scolastico provinciale di Torino, in ordine al ricorso da più di due mesi presentato dal comune di Millaures (circondario di Susa) per la istituzione di una scuola facoltativa nella frazione Gleises, che pel passato, per quanto non regolarmente, già esisteva, evitando che i numerosi ragazzi di quella frazione debbano trascorrere l'intero anno scolastico senza poter accedere alla scuola.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bouvier ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno ed i ministri dei lavori pubblici e del tesoro, per sapere se e quando intendano provvedere alla costruzione della progettata linea ferroviaria Ostiglia-Camposampiero-Treviso, sia per alte ragioni di carattere nazionale, sia per venire in aiuto degli enti locali interessati - seriamente preoccupati dalla disoccupazione, che si presenta grave e di non breve durata - coll'assicurare l'impiego di una considerevole quantità di mano d'opera nei molteplici lavori necessari; e se non credano dannoso alle patriottiche finalità della linea stessa il ritardarne l'inizio e l'esecuzione.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Schiavon ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda di estendere ai maestri dei paesi colpiti dal terremoto il beneficio sancito dal R. decreto 7 febbraio 1915.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Micheli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici, sul deviamento di un treno merci verificatosi sulla linea ferroviaria Catania-Caltagirone, con conseguenze letali per il personale viaggiante e gravissimi danni materiali, deviamento dovuto alle pessime condizioni dell'armamento e della piattaforma stradale, e sulla assoluta urgenza di imporre immediati provvedimenti all'Amministrazione delle ferrovie per rassicurare quelle popolazioni giustamente allarmate dal continuo succedersi di simili disastri su quella linea.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gesualdo Libertini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere perchè, mentre i Comuni s' adoperano, incoraggiati dallo Stato, ad edificare case popolari, costituendo un patrimonio pubblico sottratto, per fini sociali, alla proprietà privata, il commissario Regio di Diano Marina continui invece ad alienare le case operaie di quella città; e perchè, ad ogni modo, non riservi ogni decisione al riguardo, che non presenta nessun carattere di urgenza, alla costituenda amministrazione elettiva.
(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Canepa, Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda equo ed utile di emanare delle disposizioni eccezionali perchè anche ai soldati in congedo illimitato di 1ª e 2ª categoria, forniti di laurea, sia possibile, al pari di quelli di 3ª categoria, conseguire la nomina ad ufficiale del Regio esercito.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Albanese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere se non rientra nei casi di urgente necessità di servizio (di cui nell'articolo 6 della legge n. 1404, pubblicata sulla *Gazzetta ufficivle* nel n. 6 del 9 gennaio 1915) quello di funzionari che sono trasferiti per incompatibilità nelle sedi occupate prima del trasferimento.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Albanese ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di agricoltura, industria e commercio per conoscerne il pensiero e i propositi in merito alle deliberazioni prese dal Consiglio superiore della Cassa nazionale infortuni, nelle sue sedute del 15 e 16 febbraio 1915, sulla assicurazione malattie; sulla estensione della assicurazione obbligatoria a tutte le industrie e ai lavori manuali in genere senza limite dei cinque operai; sulla assicurazione del rischio di guerra da considerarsi tanto per la assicurazione degli equipaggi della marina mercantile quanto per quella dei lavoratori del Regno in caso di partecipazione dell'Italia al conflitto internazionale.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, sulla riforma della pubblica sicurezza.

« Micheli ».

PRESIDENTE, annuncia una proposta di legge del deputato Turati.

La seduta termina alle 19.20.

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

I comunicati ufficiali da Pietrogrado danno sempre maggiori particolari sull'offensiva russa nei vari punti del settore orientale: sulla riva sinistra del Niemen, a Ossowiecz, nella regione di Prasnycz, sulla riva sinistra della Vistola, sul Dunajetz ed altrove.

Dappertutto pare che i russi abbiano ottenuto qualche successo, ma in ispecie a Prasnycz, ch'essi hanno rioccupato, infliggendo al nemico sensibili perdite, e sul fronte Issassinovotz-Roznatoff, dove gli austro-ungarici hanno subito - al dire d'uno dei comunicati suddetti - « una penosa disfatta ».

Attacchi hanno avuto pure luogo ieri a nord di Lomza ed a nord-ovest di Ostolenka, ma con la peggio per i russi, che sono stati respinti.

Nel settore occidentale, e cioè dalla Fiandra ai confini dell'Alsazia, non si hanno a registrare oggi che scontri insignificanti. Di questo parere sono tutti i comunicati degli stati maggiori degli eserciti belligeranti. A questo proposito, il comunicato francese delle ore 15 chiarisce, e nello stempo smentisce, quanto è stato scritto in vari giornali esteri circa la ripartizione delle forze tedesche sui due teatri di operazione in oriente e occidente.

Seguita nel settore caucasico l'avanzata russa nell'Armenia turca. Anche qui non pare che i turchi osta-

colino molto fortemente la marcia del nemico, perchè l'avanguardia dell'esercito moscovita operante in quel settore ha potuto già raggiungere Khopatchai.

Seguita anche nei Dardanelli l'avanzata delle flotte alleate.

Telegrafano infatti da Atene ch'esse sono giunte ormai avanti al faro di Kavophonia, dopo d'aver ridotto al silenzio forti e batterie turche. Non è improbabile che abbiano luogo in breve combattimenti terrestri, se è vero che truppe francesi sono in viaggio per sbarcare nella penisola di Gallipoli.

I Governi britannico e francese, per giustificare il diritto di visita delle navi neutre, hanno fatto pervenire al Governo del Re una comunicazione, nella quale analizzano, secondo il diritto delle genti e l'uso delle nazioni, la dichiarazione della Germania circa la « zona di guerra ».

Diamo questa dichiarazione, com'è trasmessa dall'*Agenzia Stefani*, fra i telegrammi.

La stessa Agenzia dà maggiori informazioni sulle operazioni militari nei varî settori della guerra coi seguenti dispacci:

Atene, 26 (ritardato). — Le grosse corazzate alleate hanno cominciato ieri a bombardare i forti interni dei Dardanelli. Esse hanno fatto saltare la importante polveriera di Neoliori, hanno ridotto al silenzio le batterie di Rengid e si sono avanzate fino al faro di Kavophonia. Le torpedini sono state pescate metodicamente da appositi battelli. Nello stesso tempo è stato bombardato Siros, spazzando gli accampamenti turchi.

Le bandiere degli alleati sono state issate sui forti a mano a mano che venivano ridotti al silenzio.

Secondo le migliori informazioni cinquantamila turchi si trovano sulla costa europea e quindicimila sulla costa asiatica.

Vienna, 1. — Un comunicato ufficiale in data d'oggi dice:

Combattimenti con pieno successo nel settore occidentale del fronte dei Carpazi hanno messo in nostro possesso parecchie posizioni avanzate russe; 19 ufficiali, 2000 soldati e molto materiale da guerra sono stati catturati in questi combattimenti.

Nella zona al sud del Dniester essendo giunti rinforzi russi sono in corso accaniti combattimenti. Tutti gli attacchi nemici, tentati contro le nostre posizioni, sono falliti con le più gravi perdite per il nemico.

In Polonia e nella Galizia occidentale hanno avuto luogo anche ieri soltanto combattimenti d'artiglieria.

Pietrogrado, 1. — I prigionieri ed i cannoni catturati a nord di Grodno appartengono ad uno dei migliori corpi tedeschi, il 21° da campagna, che in tempo di pace è accantonato sulla frontiera francese con contingenti rafforzati e che è stato inviato qualche tempo fa nella Prussia orientale.

L'iniziativa dei combattimenti a nord di Grodno spetta a noi. Attacchi tedeschi mal riusciti e senza energia continuano nella regione di Jadradno e del Bobr.

Il coraggio delle truppe russe si manifesta negli attacchi che premono gli avamposti nemici anche nelle regioni ove non avvengono seri combattimenti.

Il nostro progresso si è verificato nella regione di Prasnycz e riveste in alcuni settori un carattere deciso. Noi prendiamo un villaggio dopo l'altro, facendo in ciascuno da cinque ad ottocento prigionieri.

In altri settori i tedeschi hanno pronunciato attacchi e lanciato truppe fresche. Però in questi casi, benchè alcuni villaggi passino alternativamente in mano dei russi e dei tedeschi, il nostro fronte in complesso avanza considerevolmente tutti i giorni.

In parecchie località i prigionieri tedeschi si lagnano della confusione delle loro unità, che ha portato all'abbandono di ogni condotta delle operazioni, impedite dal mancato arrivo di cartuccie.

Il 22 febbraio in parecchi settori le nostre truppe respinsero il nemico per 18 verste, in altri ove i combattimenti avevano carattere di contrattacchi abbiamo soltanto progredito da 3 a 4 verste.

Pietrogrado, 1. — Un comunicato ufficiale in data 28 febbraio dice:

Sulla riva sinistra del Niemen a Grodno l'azione si è spinta molto avanti alle opere fortificate ed ha guadagnato per ciò in intensità. Gli attacchi reciproci sono appoggiati dal fuoco violento dell'artiglieria disposta sulle alture. I villaggi vengono alternativamente presi e ripresi.

Durante un assalto alla Quota Cento abbiamo preso sei cannoni ed abbiamo fatto parecchie centinaia di prigionieri. Questa altura e le altre situate in direzione del villaggio di Kolbaski sono rimaste la sera del 27 in nostro potere.

A Ossowiecz continua il bombardamento di artiglieria.

Nella notte del 27 il nemico, avendo ricevuto rinforzi, invase nuovamente Prasnycz.

Durante tutta la giornata si impegnò un combattimento accanito per il possesso di questa città che riprendemmo la sera stessa. I tedeschi che difendevano la città hanno ceduto le armi. Il loro numero è ancora ignoto.

Negli altri settori della regione di Prasnycz abbiamo pure compiuto importanti progressi. In parecchi punti il nemico ha abbandonato convogli di rifornimento e di feriti. Le nostre truppe cercano valorosamente di sviluppare i successi ottenuti nonostante la accanita resistenza del nemico e la propria stanchezza.

Il totale dei prigionieri inviati nella zona retrostante agli eserciti ascendeva il 27 sera a 58 ufficiali e 5400 soldati.

Sulla riva sinistra della Vistola e sul Dunajetz non è segnalato alcun mutamento.

Nella Galizia le nostre truppe che avanzano nella valle di Tchetchava, sul fronte Issassinovotz-Roznatoff, hanno inflitto agli austriaci una penosa disfatta.

La nostra offensiva fu condotta attraverso folte foreste, nelle quali le nostre truppe dovettero aprirsi un passaggio coi calci dei fucili e colle baionette, senza l'aiuto dell'artiglieria. Durante questo combattimento abbiamo preso quattromila prigionieri e nove mitragliatrici.

Berlino, 1. — Il grande stato maggiore annunzia dal gran quartier generale, in data 1° marzo:

Teatro occidentale della guerra: Presso Wervicq, a nord di Lilla, un aeroplano inglese è stato costretto dal nostro tiro ad atterrare. In un punto del nostro fronte i francesi hanno adoperato nuovamente, come alcuni mesi or sono, proiettili che sviluppano, al momento dell'esplosione, gaz di cattivo odore e soffocanti; essi non hanno provocato alcun danno.

Le nostre posizioni in Champagne sono state attaccate ieri parecchie volte da due corpi d'armata. Gli attacchi sono stati completamente respinti dopo violenti combattimenti corpo a corpo.

Nell'Argonne ci siamo impadroniti di due lancia mine. Tra il limite orientale dell'Argonne e Vauquois i francesi hanno tentato ieri cinque volte di rompere le nostre linee. Gli attacchi sono falliti con gravi perdite per il nemico. Le posizioni occupate da noi ad oriente di Badonviller sono state mantenute anche ieri contro i tentativi nemici di riconquistarle.

Teatro orientale della guerra: Gli attacchi russi a nord di Lomza ed a nord-ovest di Ostolenka sono stati respinti. Tranne ciò, nulla di essenziale.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Niente da aggiungere al comunicato di ieri sera, se non che in Champagne i diversi punti di appoggio successivamente guadagnati formano ora una linea continua di due chilometri a nord e nord-ovest di Perthes e che nei Vosgi i nostri attacchi hanno leggermente progredito alla Champelette, a tre chilometri a nord di Celles.

Informazioni inesatte sono comparse in varî giornali esteri circa

la ripartizione delle forze tedesche sui due teatri di operazione in oriente e occidente. Si è detto fra l'altro che quattro o cinque corpi di armata erano stati prelevati dal fronte occidentale, per rafforzare le operazioni del maresciallo Hindenburg. Questa informazione è erronea. Soltanto un corpo di armata tedesco, il 21°, meno un reggimento, è stato prelevato dal nostro fronte, che ha lasciato il 27 gennaio scorso.

Questo corpo era di nove reggimenti. Esso è stato sostituito fin da allora da 9 o 10 reggimenti appartenenti gli uni ad un corpo di nuova formazione che porta il numero XLI, gli altri ad una divisione di riserva bavarese che opera attualmente in Alsazia. È dunque infondato che i tedeschi abbiano presentemente sul nostro fronte meno uomini che in gennaio; essi vi hanno al contrario almeno un reggimento di più che sei settimane fa.

È esatto invece che l'offensiva del maresciallo Hindenburg è stata condotta con effettivi rafforzati. Tali rinforzi sono stati costituiti da una parte mediante i corpi di armata di nuova formazione che non erano mai stati impegnati precedentemente, d'altra parte con spostamenti di truppe da una parte all'altra del fronte orientale.

I corpi di nuova formazione messi sotto gli ordini del maresciallo Hindenburg sono il 38° ed il 40°.

Le unità ritirate dalla Polonia sul fronte a sud della Vistola, per essere trasportate nella parte settentrionale del fronte orientale, agli ordini del maresciallo Hindenburg sono il 5° corpo attivo, il 1° corpo di riserva, la 1ª divisione di riserva della guardia, la 5ª brigata attiva della guardia, una brigata del corpo di Landwehr della Slesia, ossia in tutto tre corpi d'armata.

In riassunto, l'esercito tedesco che ha dato la battaglia della Masuria ha ricevuto rinforzi di sei corpi d'armata, dei quali tre ritirati da un'altra parte del fronte orientale, due di nuova formazione, uno condotto dal fronte occidentale. Se si calcola il numero dei corpi d'armata sul fronte orientale (attivi, riserve, ersatz, landwehr, landsturm) si constata che i tedeschi hanno sull'insieme di questo fronte trenta corpi d'armata ai quali si aggiungono le truppe austriache rappresentanti circa 22 corpi.

Sul fronte francese i tedeschi hanno 47 corpi d'armata e questa cifra non è variata dal mese di dicembre.

Parigi, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Tempeste di pioggia e di neve hanno in numerosi punti del fronte disturbato le operazioni.

In Champagne abbiamo respinto, a nord di Mesnil, forti contrattacchi e mantenuto tutti i nostri guadagni di ieri infliggendo al nemico forti perdite. Abbiamo nella stessa regione realizzato nuovi progressi.

Presso Pont-à-Mousson, nel Bois le Prêtre, abbiamo preso un *blockhaus*.

A Sultzeren, a nord-ovest di Munster, abbiamo respinto, nella notte tra domenica e lunedì, un attacco abbastanza forte. In questi scontri abbiamo fatto prigionieri.

Ad Hartmannsweillerkopf abbiamo conservato, malgrado un contrattacco tedesco, tutto il terreno da noi guadagnato.

Pietrogrado, 1. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

Le nostre avanguardie, seguendo la costa e cacciando il nemico davanti a loro, hanno raggiunto il limite di Khopatchai.

Sugli altri fronti nessun cambiamento da segnalare.

Londra, 2 (ufficiale). — La nebbia, la pioggia ed un forte vento di nord-est rendono difficili i tiri di lunga portata e le osservazioni degli aeroplani e ritardano di nuovo le operazioni nei Dardanelli.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena, accompagnata dalla contessa di Campello, si è recata ieri a visitare i bambini profughi per il terremoto, ricoverati nell'ospedale del Bambino Gesù.

L'Augusta Signora venne ricevuta dalle signore patronesse e dal personale sanitario, e visitò tutte le corsie trattenendosi a lungo presso i piccoli letti ove riposavano i bimbi ancora malati o feriti. Per tutti la Regina ebbe carezze e dolci e a tutti rivolse materne parole.

Sua Maestà espresse alla suore, alle pie signore e ai sanitari il suo vivo compiacimento per le cure prodigate ai piccoli sofferenti.

Congresso dell'Associazione dei Comuni italiani. — La seduta antimeridiana di ieri, tenutasi sotto la presidenza dell'on. Sichel, presenti parecchi altri deputati e vari consiglieri comunali di Roma, si iniziò con la trattazione del tema: « Per istituire un ufficio tecnico-contabile per le opere comunali » del quale erano relatori gli onorevoli Meda e Ruini. Questi svolse applaudito le questioni della relazione; ed il Congresso votò quindi il seguente ordine del giorno proposto dallo stesso on. Ruini:

« Il Congresso, approvando che l'Associazione svolga un'azione di assistenza legale, tecnica e contabile verso i Comuni e specialmente i piccoli Comuni per l'approvazione dei progetti e per la contrattazione di mutui pei lavori comunali, affida al Consiglio direttivo il cómpito di organizzare tale assistenza ».

Venne, quindi, svolta la seconda parte della relazione Sturzo sullo approvvigionamento del grano. La discussione è stata lunga, animata e conclusa con l'approvazione delle proposte della relazione.

Nel pomeriggio si trattarono varie proposte. Su quella svolta dal comm. Franco, riguardante la istituzione della segreteria delle associazioni in Roma, venne approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio,

ritenuto che sia necessario un immediato sollievo dei piccoli Comuni da alcune spese per loro natura statali, non avendo i bilanci dei Comuni stessi modo di sopportarle;

fa voti perchè venga con legge speciale - da presentarsi al più presto al Parlamento - stabilito l'esonero dei Comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti da ogni spesa di carattere statale ponendo le medesime a carico del bilancio dello Stato ».

Si procedette quindi allo svolgimento del tema: « Per le finanze comunali », relatore del quale era il sindaco di Milano, avv. Caldara. Venne approvato un ordine del giorno con cui il Congresso dà mandato al Consiglio direttivo dell'Associazione di agire presso gli organi dello Stato perchè vengano tradotti in atto i provvedimenti illustrati nella relazione.

Svolte altre proposte riguardanti abolizioni di tasse, provvedimenti per la questione granaria, ecc., il Congresso procedette alla constatazione delle votazioni per la rinnovazione delle cariche sociali per il 1915. Per la maggioranza vennero eletti, con un massimo di 191 voti, i signori on. Meda, sen Lucca, avv. Campodonico, prof. Degni Francesco, Franco comm. Dario, Sturzo sac Luigi, Gambigliani G., Zoccoli, Mangini avv. Luigi, Preda avv. Giambattista Serragli avv. Pier Francesco.

Entrano a far parte del nuovo Consiglio per la minoranza, con un massimo di 124 voti, i signori avv. Caldara, on. Sichel, Giulio on. Casalini, ing. Sabbatini e ing. Zanella.

Il nuovo Consiglio, riunitosi, procedette alla nomina del presidente nella persona del sen. Lucca. A vice-presidenti vennero eletti Sturzo Luigi, comm. Franco ed avv. Caldara.

Con la proclamazione delle cariche il Congresso esaurì i suoi lavori, indicando Napoli quale sede di quello futuro.

Il presidente ringraziò il sindaco di Roma per l'ospitalità ricevuta e fra applausi la seduta venne tolta.

*** Chiuso il Congresso, ebbe luogo l'annunziato ricevimento nelle sale capitoline, offerto dal sindaco Colonna in nome di Roma.

Facevano gli onori di casa il sindaco e alcuni assessori, nonchè

parecchi consiglieri comunali. Venne servito un lauto rinfresco e regnò la più schietta cordialità.

Un lutto a palazzo Farnese. — L'*Agenzia Stefani* ha da Parigi, a riguardo della morte eroica del tenente Ollé Laprune, primo segretario dell'Ambasciata di Francia a Roma, il seguente testo dell'ordine del giorno con il quale la notizia è stata portata a conoscenza dell'esercito francese:

« Il tenente della riserva Ollé Laprune, del 140° reggimento di fanteria, primo segretario dell'Ambasciata di Francia a Roma, accorse nell'esercito il primo giorno della guerra. Avendo sollecitato ed ottenuto di esser inviato sul fronte, vi ha dato, dal suo arrivo, l'esempio delle più nobili virtù e della più religiosa fedeltà a tutti i doveri.

È stato ucciso il 16 febbraio 1915 mentre cercava, con disprezzo della propria esistenza, di porre al sicuro dalle granate nemiche un soldato che lo accompagnava nelle trincee di prima linea ».

Per il commercio italo-francese. — A proposito delle merci dirette in Francia, la Camera di commercio italiana di Parigi rammenta che il certificato d'origine è rilasciato alle dogane italiane e non ha bisogno del visto consolare e informa che nessun certificato è necessario per le merci partite prima del 5 gennaio u. s. e che, per le merci spedite dopo il 5 gennaio senza i suddetti documenti, occorre chiedere una autorizzazione di sdoganamento alla Direzione generale delle dogane francesi, di Parigi.

Lutto di un collega. — Ieri, alle 23,20, assistita amorevolmente da tutti i parenti, spirava, nella grave età di 80 anni, la signorina Giulia Lazzaro, sorella al nostro Redattore capo comm. Nicola, al quale, come a tutta la famiglia, porgiamo cordialmente le più vive condoglianze.

Conferenza. — Venerdì prossimo 5 corrente, alle ore 21,30, nella grande sala dell'Associazione della stampa di Roma, il barone Bernardo Quaranta di San Severino terrà una conferenza sul tema « Il canale di Panama ».

La conferenza sarà illustrata da proiezioni riproducenti fotografie dei lavori del canale, inviate dalla Commissione americana governativa del canale *Istmian canal Commission* in seguito a desiderio espresso dal conferenziere.

Marina mercantile. — Lo *Stampalia*, della Veloce, è partito da New York per Napoli e Genova. — Da Gibilterra ha transitato per Barcellona e Genova il *Savoia*, id — L'*Europa*, id., è partito da Napoli per New York. — Il *Porto di Alessandria*, della Marittima italiana, è partito da Massaua per l'Italia. — Il *Caserta*, del Lloyd italiano, è giunto a New York. — Il *Re d'Italia*, del Lloyd Sabaudo, è partito da New York per Napoli e Genova. — Il *Tommaso di Savoia*, id, è partito da Barcellona per Santos e Buenos Aires. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I., è giunto a Buenos Aires. — Il *Vulcano*, id., è arrivato a Norfolk. — L'*Italia*, della Società Italia, è partito da Dakar per Genova. — Il *Barbarigo*, della Società veneziana, ha transitato da Perin per Calcutta. — Il *Caboto*, id., è partito da Porto Said per Calcutta.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 1. — La risposta della Germania alle proposte del presidente Wilson è stata consegnata oggi all'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino.

PIETROGRADO, 1. — Il generale Pau è giunto stamane alle ore 10 ricevuto da enorme folla, fra cui si notavano gli studenti, che lo ha acclamato al grido di « Viva la Francia! ».

Durante il percorso dalla stazione all'albergo il generale Pau è stato calorosamente salutato dai passanti.

ROMA, 1. — I Governi britannico e francese hanno fatto pervenire al Governo del Re la comunicazione seguente:

« La Germania ha dichiarato che la Manica (English Channel), le coste nord e ovest della Francia, nonchè le acque che circondano le isole britanniche sono una « zona di guerra » ed ha ufficialmente notificato che « tutti i bastimenti nemici incontrati in questa zona saranno distrutti e che i bastimenti neutri potranno trovarsi ivi in pericolo ».

È questa in realtà una pretesa di torpedinare a vista, senza riguardo per la sicurezza degli equipaggi e dei passeggeri, ogni bastimento mercantile, qualunque sia la bandiera che inalbera. Siccome non è in potere dell'Ammiragliato tedesco di mantenere in quelle acque alcun bastimento navigante alla superficie, questo attacco non può essere eseguito che con mezzi sottomarini. Il diritto delle genti e l'uso delle nazioni hanno, per ciò che concerne gli attacchi contro il commercio, sempre presunto che il primo dovere di colui che s'impadronisce di un bastimento mercantile è quello di condurlo innanzi ad un tribunale delle prede, dove possa essere giudicato, dove possa essere esaminata la regolarità della cattura e dove i neutri possano rientrare in possesso del carico loro appartenente.

Affondare una preda è di per sè un atto contestabile, al quale si può ricorrere solamente in circostanze straordinarie e dopo che siano state prese disposizioni per assicurare la salvezza dell'equipaggio e dei passeggeri, se vi sono passeggeri a bordo. La responsabilità di distinguere tra i bastimenti neutri e i bastimenti nemici, e quella di distinguere tra carico neutro e carico nemico, incombe manifestamente al bastimento che attacca. Questo ha il dovere di verificare lo statuto e il carattere del bastimento e del carico e di mettere al sicuro tutte le carte prima di mandarlo a picco o di catturarlo.

Così il dovere umanitario che consiste nell'assicurare la salvezza degli equipaggi dei bastimenti mercantili neutri o nemici che siano, è un obbligo che incombe a ogni belligerante.

È su queste basi che si sono svolte tutte le discussioni anteriori sopra il diritto tendente a regolamentare la condotta della guerra sul mare. Un sottomarino tedesco è incapace di adempiere ad uno qualsiasi di questi obblighi. Esso non esercita alcun potere locale sulle acque in cui opera. Esso non conduce le prede nella circoscrizione di un tribunale di prede. Esso non porta alcun equipaggio di preda che possa mettere a bordo d'una nave.

Il sottomarino tedesco non impiega alcun mezzo efficace per distinguere un bastimento neutro da un bastimento nemico. Non riceve a bordo, per assicurarne la salvezza, l'equipaggio ed i passeggeri del bastimento che affonda. Questi metodi di guerra sono dunque interamente all'infuori dell'osservanza di ogni testo internazionale che regoli le operazioni contro il commercio in tempo di guerra. La dichiarazione tedesca sostituisce la cieca distruzione alla regolamentata cattura.

La Germania adotta questi metodi contro dei pacifici commercianti e contro gli equipaggi non combattenti, allo scopo confessato di impedire che mercanzie di ogni genere (ivi comprese le provviste per alimentare la popolazione civile) penetrino nelle Isole britanniche e nella Francia settentrionale, oppure ne escano.

Gli avversari della Germania sono dunque costretti a ricorrere a misure di rappresaglia per impedire che per reciprocità le mercanzie, di qualunque natura esse siano, possano entrare o uscire dalla Germania.

Tuttavia queste misure saranno eseguite dal Governo francese e da quello britannico senza rischi nè per i bastimenti nè per la vita dei neutri e dei non combattenti, e conformandosi strettamente ai principi umanitari.

In conseguenza il Governo francese ed il Governo britannico si considerano liberi di fermare e di condurre nei loro porti i bastimenti che abbiano delle mercanzie presumibilmente destinate o di proprietà o di provenienza nemica. Questi bastimenti e questi carichi non saranno confiscati a meno che siano passibili di condanna

per altri motivi. Il trattamento dei bastimenti e dei carichi che avessero preso il mare prima di questa data non sarà modificato ».

LONDRA, 2. — *Camera dei comuni.* — Asquith annuncia che a causa della flagrante violazione da parte della Germania di tutti gli usi internazionali gli alleati si sentono costretti ad applicare misure di rappresaglia per impedire agli approvvigionamenti di qualsiasi natura di entrare ed uscire dalla Germania. Nondimeno tali misure adottate dalla Francia e dall'Inghilterra non contengono alcuna minaccia per le comunicazioni o le merci dei neutri.

Il primo ministro Asquith presenta un bill per lo stanziamento di un credito supplementare per 37 milioni di sterline e di un credito per 250 milioni di sterline. Il credito di 37 milioni è da inscriversi nell'esercizio in corso, che finisce il 31 marzo prossimo, quello di 250 milioni è per il prossimo esercizio fino alla seconda settimana di luglio.

Asquith fa poscia dichiarazioni sulla politica generale.

Egli rileva che l'ammontare dei crediti costituisce la differenza fra le spese in tempo di guerra e quelle in tempo di pace. Non può dare particolari, ma aggiunge che 275 milioni saranno assegnati all'esercito e alla marina. Trentotto milioni sono destinati a coprire le spese per le colonie.

Annuncia che il Governo propone di emettere nuovi prestiti a favore della Serbia e del Belgio.

Nota che il credito richiesto è il più grande che sia mai stato proposto al Parlamento e dice che esso coprirà le spese fino alla seconda settimana di luglio. Da ora fino a luglio le spese degli eserciti ascenderanno a 1.500.000 sterline al giorno e quelle della marina a 400.000 sterline al giorno.

Il primo ministro aggiunge che il Governo è convinto che dopo sette mesi di guerra la nazione sia più risoluta che mai nel volere assicurare il trionfo della giusta causa. (Acclamazioni).

Vi è da attingere molto coraggio nell'eroismo del Belgio e della Serbia e nella tenacia con la quale i nostri alleati mantengono le loro estese linee fino a che giunga il momento per una avanzata irresistibile e decisiva. Il Governo non è mai stato così convinto come oggi che gli alleati condurranno a termine la vittoria. (Acclamazioni).

Riguardo ai Dardanelli, Asquith dichiara che non vi è stata alcuna diminuzione di forze in Francia ed in Fiandra e nella flotta del mare del Nord.

Le operazioni contro i Dardanelli sono state accuratamente preparate con scopi politici e strategici ed hanno dato una nuova prova della stretta cooperazione degli alleati sul nuovo teatro di guerra. Asquith fa l'elogio della marina francese che divide i pericoli delle operazioni.

A proposito del cosiddetto blocco tedesco l'oratore dice: Tale fatto non ci ha sorpreso. I tedeschi hanno organizzato coi sottomarini una campagna di pirateria e di saccheggio che non possiamo tollerare. Pone in ridicolo il teorico blocco tedesco e chiede ove sia la flotta tedesca che dall'inizio della guerra è stata veduta soltanto due volte. La verità è che la flotta tedesca non ha mai attuato il blocco contro l'Inghilterra e non riuscirà mai ad attuarlo.

Asquith aggiunge: Sono corse voci di pace, ma non è il momento di parlare di pace. (Acclamazioni prolungate). Se ne potrà parlare quando lo scopo degli alleati si compirà. (Acclamazioni).

La Camera approva quindi all'unanimità i crediti richiesti.

LONDRA, 2. — Nel suo discorso alla Camera dei comuni, Asquith, dopo avere descritto il nuovo metodo di guerra coi sottomarini adottato dalla Germania, la quale non ha fatto alcuna distinzione tra navi belligeranti e navi neutre ed ha violato tutti gli usi e le convenzioni internazionali, ha detto che lo scopo confessato è di impedire l'importazione e l'esportazione delle derrate di qualsiasi genere, compresi i viveri, per la popolazione civile dell'Inghilterra e della Francia settentrionale.

Gli alleati sono per conseguenza costretti a prendere misure di rappresaglia per impedire che derrate di qualsiasi genere giungano in Germania o partano da questo paese (Applausi).

Tuttavia queste misure saranno applicate dall'Inghilterra e dalla Francia senza porre in pericolo le navi dei neutri o le vite dei neutri o dei non combattenti e con l'esatto rispetto dei doveri di umanità.

I Governi inglese e francese si riterranno dunque liberi di fermare e condurre in porto le navi che trasportino merci la cui destinazione, provenienza o proprietà sono ritenute essere nemiche. Essi non hanno intenzione di confiscare tali navi ed i loro carichi, eccetto che siano per altri motivi soggetti a confisca.

Le navi che trasportano carichi che partirono prima di questa data non saranno toccate. Ecco la nostra risposta.

La dichiarazione della Germania che noi abbiamo respinto alcune proposte e alcuni suggerimenti fatti dagli Stati Uniti all'Inghilterra e alla Germania è infondata. Noi abbiamo fino ad ora semplicemente informato gli Stati Uniti che abbiamo sottoposto tutto ciò ad un accurato esame, d'accordo coi nostri alleati.

Bonar Law ha approvato pienamente le dichiarazioni di Asquith, il quale, egli ha detto, ha il completo appoggio di tutta la Camera e di tutto il paese. Noi dobbiamo mostrare alla Germania che siamo risoluti a servirci di qualsiasi arma disponibile per porre fine ad una orribile guerra.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

1° marzo 1915.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	758.4
Termometro centigrado al nord	10.2
Tensione del vapore, in mm.	4.48
Umidità relativa, in centesimi	48
Vento, direzione	N
Velocità in km.	2
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	12.8
Temperatura minima, id.	1.0
Pioggia in mm.	—

1° marzo 1915.

In Europa: pressione massima 763 sul Mediterraneo, minima 752 sulla Germania.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica salita in Sicilia, abbassata rimanente fino a 10 Piemonte, temperatura aumentata, cielo nuvoloso, pioggierelle Calabria, Toscana e Isole, sereno regioni alpine, vario altrove, temporali sul basso Tirreno.

Barometro: massimo 763 sulle Isole, minimo 757 sulla Liguria.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti alquanto forti 1° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie, temperatura stazionaria.

Regioni appenniniche: venti moderati 2° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie alte e medie regioni, temperatura aumentata.

Versante adriatico: venti alquanto forti 1° quadrante, alte regioni, del 2° altrove, cielo nuvoloso, pioggie medie regioni, temperatura aumentata, mare agitato coste pugliesi.

Versante tirrenico: venti forti 3° quadrante, alte e medie regioni, intorno libeccio altrove; cielo nuvoloso, pioggie specie Liguria, Toscana, temperatura aumentata, mare agitato.

Versante jonico: venti moderati 2° quadrante, cielo vario, temperatura aumentata, mare mosso.

Coste libiche: venti moderati occidentali, cielo vario, temperatura aumentata, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 1° marzo 1915

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria				
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	10 0	5 0
San Remo	sereno	calmo	12 0	5 0
Genova	nebbioso	calmo	8 0	0 0
Spezia	coperto	mosso	8 0	1 0
Piemonte				
Cuneo	sereno	—	4 0	4 0
Torino	sereno	—	3 0	— 4 0
Alessandria	1|4 coperto	—	2 0	— 5 0
Novara	coperto	—	0 0	— 5 0
Domodossola	1|2 coperto	—	8 0	— 5 0
Lombardia				
Pavia	coperto	—	5 0	— 5 0
Milano	3|4 coperto	—	5 0	— 3 0
Como	1|4 coperto	—	7 0	— 2 0
Sondrio	sereno	—	5 0	— 9 0
Bergamo	3|4 coperto	—	5 0	— 1 0
Brescia	sereno	—	8 0	— 2 0
Cremona	1|4 coperto	—	6 0	— 2 0
Mantova	nebbioso	—	7 0	— 2 0
Veneto				
Verona	3|4 coperto	—	7 0	— 2 0
Belluno	1|4 coperto	—	2 0	— 7 0
Udine	sereno	—	8 0	— 1 0
Treviso	—	—	—	—
Vicenza	sereno	—	7 0	0 0
Venezia	3|4 coperto	legg. mosso	7 0	0 0
Padova	3|4 coperto	—	6 0	— 2 0
Rovigo	coperto	—	7 0	— 1 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	4 0	— 6 0
Parma	1|4 coperto	—	6 0	— 2 0
Reggio Emilia	1|2 coperto	—	6 0	— 1 0
Modena	1|4 coperto	—	7 0	— 1 0
Ferrara	1|4 coperto	—	6 0	— 1 0
Bologna	sereno	—	7 0	0 0
Forlì	coperto	—	7 0	0 0
Marche-Umbria				
Pesaro	coperto	—	7 0	— 1 0
Ancona	coperto	—	6 0	2 0
Urbino	coperto	—	5 0	0 0
Macerata	3|4 coperto	—	5 0	1 0
Ascoli Piceno	sereno	—	9 0	— 4 0
Perugia	coperto	—	5 0	1 0

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Toscana				
Lucca	piovoso	—	8 0	— 2 0
Pisa	coperto	—	10 0	6 0
Livorno	3|4 coperto	agitato	9 0	1 0
Firenze	piovoso	—	9 0	4 0
Arezzo	—	—	—	—
Siena	coperto	—	1 0	3 0
Grosseto	coperto	—	9 0	2 0
Lazio				
Roma	coperto	—	10 0	1 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	sereno	—	10 0	— 1 0
Chieti	sereno	—	5 0	0 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	sereno	—	4 0	— 3 0
Foggia	sereno	—	8 0	0 0
Bari	sereno	legg. mosso	9 0	2 0
Lecce	1|4 coperto	—	11 0	3 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	1|4 coperto	calmo	10 0	4 0
Caserta	1|2 coperto	—	11 0	3 0
Napoli	1|4 coperto	mosso	1 0	3 0
Benevento	1|2 coperto	—	12 0	2 0
Avellino	3|4 coperto	—	6 0	2 0
Mileto	coperto	—	10 0	3 0
Potenza	sereno	—	3 0	— 1 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	8 0	— 2 0
Sicilia				
Trapani	1|2 coperto	mosso	13 0	7 0
Palermo	coperto	agitato	13 0	6 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	7 0	1 0
Messina	coperto	legg. mosso	12 0	8 0
Catania	1|2 coperto	calmo	13 0	7 0
Siracusa	1|4 coperto	calmo	14 0	4 0
Sardegna				
Sassari	1|2 coperto	—	11 0	4 0
Cagliari	1|4 coperto	legg. mosso	11 0	3 0
Libia				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.